



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Emilia Contessa Da Gambera A M. Clara Bvrla.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

uallo. Fate a mio modo sorella carissima, non ui montate piu, andate piu tosto a piedi, anzi boccone, & se mi amate, ouero credete che io ami punto uoi, oprate di forte che non si sentano piu di uoi cota nouelle: state sana.
Da Roma alli IIII. d'Otto bre.

EMILIA CONTESSA DA GAMBERA

A M. CLARA BURLA.

Alli passati di uenne noua che andando un gentil'huomo Lombardo alla caccia, un porco l'haueua morto. subitamente mi ricordai di uostro figliuolo, che n'è tanto uago, & incominciai a temere molto in suo serui-
gio. Deb fate (ui prego) che di lui se possibile è non si senta tal noua: bastici d'un Adone, d'un Idmone, d'un Bruthe, & d'un'Anceo, da Porci stratiati et morti: scongiuratelo per il uentre, & per il latte materno, che ri-
uolga l'animo suo a piu honesti studi, doue l'ingegno insieme col corpo si eserciti & lasci altrui si laborioso et pericoloso esercizio. Di Viruola alli III. di Febraio.

MARGHERITA POBBIA A M. MARGHERITA GORA COMADRE CARISSIMA.

RITA GORA COMADRE CARISSIMA.

MAi piu (se io campassi piu di Mattusalemme) mi lascio condurre in simili luoghi doue alli di passati uo-
stra sorella mi cōdusse senza far prouisione di uettouaglie, non già se credesti di douentar Reina di Francia. Credei ueramente morir di fame & di sete si come leggo esser morti Pausania, Sifigambi, Cleante, Gabino,